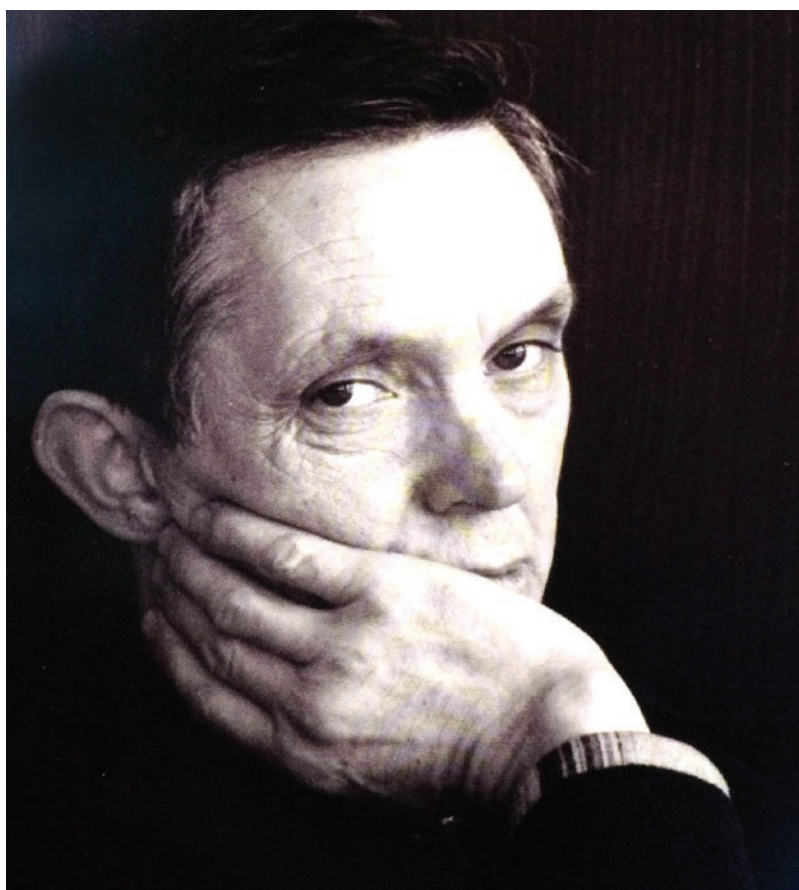
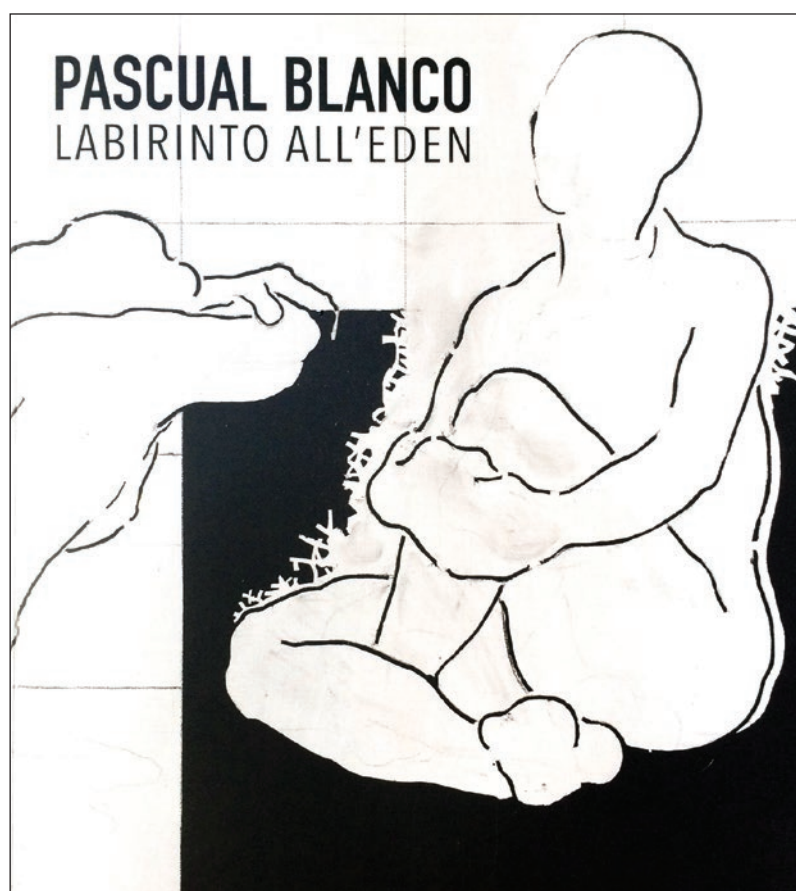


L'Eden pacificante di Pascual Blanco *di Mario Narducci*



Pascual Blanco



*Catalogo Pascual Blanco, Labirinto all'Eden, Bottega G.Santi
di Casa di Raffaello, Urbino 1-28 agosto 2015,
Associazione culturale La Luna, p. 96, 2015*

Prima ancora che dalle incisioni, dai collage, dai dipinti, l'opera rappresentativa di Pascual Blanco è una foto intima e toccante pubblicata nell'ultima pagina del Catalogo, che ritrae l'artista di spalle mentre si avvia a passi lenti, le mani incrociate sulla schiena, verso l'uscita da un luogo che preferisco resti, almeno per me, misterioso, in compagnia di suo nipote, che gli cammina a fianco nella stessa postura. Blanco sembra non aver pensieri assillanti, pare invece circondato da un'atmosfera pacificante, che cerca di trasmet-

tere al nipotino verso il quale volge il capo come per breve cenno, ricambiato. La foto porta la data del dodici luglio 2012, l'anno che precedette la sua scomparsa.

Nel vento della democrazia

Ormai Blanco ha superato le ribellioni giovanili, ha visto soffiare il vento della democrazia dopo la lunga dittatura di Franco, e, con percorso inverso a quello compiuto dalla generalità degli artisti, è passato dall'astrattismo al figurativo quasi a prefigurare l'uscita dal tunnel della ricerca e

del groviglio interiore, per approdare ai giardini dell'Eden che è pace conquistata giorno dopo giorno e non atarassia dell'immatùrità.

Blanco a Urbino

Grazie alla encomiabile sensibilità dell'Associazione culturale "La Luna" di Fermo, con la quale Pascual Blanco ha avuto una lunga ed amicale collaborazione, la Casa Natale di Raffaello, a Urbino, ha potuto inaugurare una sorta di retrospettiva di Pascual Blanco, particolarmente legata al piccolo formato, che se un rimpianto ha suscitato nel giorno inaugurale è quello dell'assenza amara dell'Artista il quale, come ha ricordato il Presidente dell'Accademia Raffaello, Giorgio Cerboni Baiardi, "conosceva Urbino e in Urbino contava amici sicuri, conosciuti e frequentati in occasione dei gemellaggi della Scuola d'Arte di Saragozza, dove Blanco insegnava, con l'urbinate Scuola del Libro".

La ribellione interiore

Abbiamo detto dell'andamento retrospettico che la Mostra sembra avere. Il catalogo, assai ricco, ne dà conferma, anche se veloce è la corsa tra le opere giovanili e della prima maturità, nelle quali maggiormente spiccano le implicazioni sociali che sfociano in una ribellione interiore pressoché totale, nella ricerca della libertà.

La scelta del figurativo

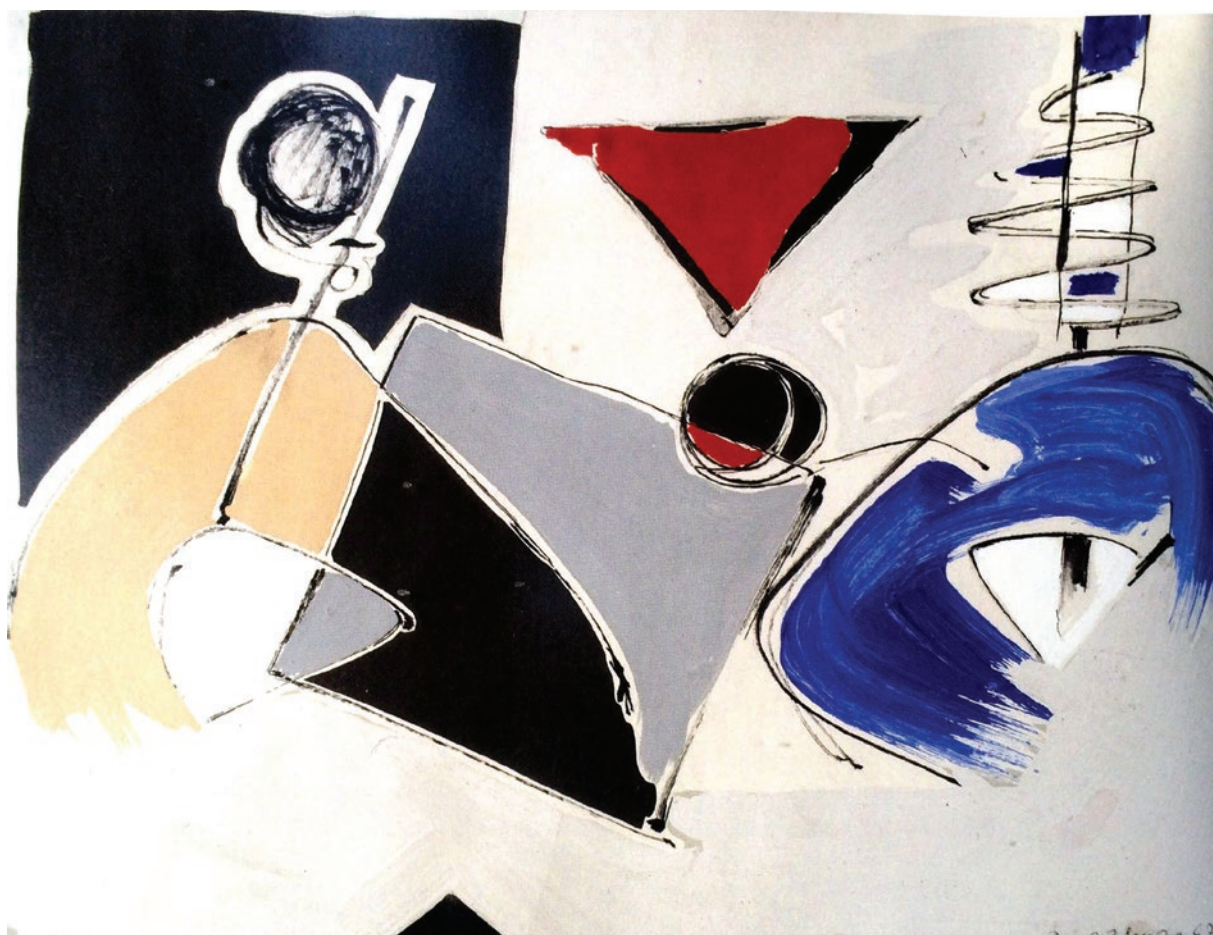
Dove Blanco appare un gigante, a nostro avviso è nella scelta del figurativo che caratterizza il suo lavoro fino alla sua morte. Stanno qui, se vogliamo, le truculenze di taluni soggetti intrappolati tra tortura e morte, ma stanno qui, in prevalenza, anzi nella quasi totalità, le armonie delle multiformi rappresentazioni del corpo femminile, liberamente rimandanti a Picasso per la sinuosità delle linee, la carnosità dell'evidente tra vuoti e pieni in oli, acrilici, collage su cartolux, suscitanti un appagamento estetico singolare, anche là dove all'Eden pare sostituirsi la tristezza di una terra in qualche modo violata.

La singolarità del colore

Se una singolarità è da sottolineare in Blanco è quella del colore mai dominante e sovrabbondante sulla forma. In altre parole all'artista è il soggetto che interessa, nelle sue voluminosità come nei suoi staticismi, mentre al colore è riservata quella presenza discreta che suscita movimenti e induce alla riflessione.

Una bella mostra, singolare mostra, quella di Blanco alla Bottega Santi della Casa Raffaello di Urbino. Una dimostrazione che al bello ed al meglio, se si vuole, si può sempre puntare.

Urbino, 1-28 agosto 2015



Composizione XIII, gouache e collage su carta, cm. 22x30, 1967



Pascual Blanco con suo nipote, luglio 2012

Mario Narducci, L'Aquila 1938, giornalista e scrittore, ha lavorato per vari quotidiani, dal 1976 inviato e vaticanista de Il popolo. Ha fondato e diretto la rivista di satira Ju Zirè.

Ha diretto per sei anni L'Eco di San Gabriele a cavallo del nuovo millennio, e dal 2003 la rivista di presenza culturale Novanta9.